

Interrogazione a risposta scritta:

BALLAMAN. — *Al Ministro della difesa.*
— Per sapere — premesso che:

preso atto che la « sindrome dei Balcani » continua a mietere vittime tra i nostri militari reduci da missioni nell'ex Jugoslavia;

centinaia di questi reduci, e le loro famiglie, sono in attesa di sapere se e quando potranno avere diritto alla causa di servizio;

al momento questa patologia ha già causato venti morti;

le conclusioni del rapporto Mandelli, per quanto non condivise dallo scrivente, hanno comunque individuato dei sistemi per continuare il monitoraggio sia dei reduci tuttora in servizio sia di quelli non più in servizio (volontari in ferma annuale, volontari in ferma breve) consistente in visite periodiche per almeno 5 anni dall'ultima missione svolta da effettuarsi presso gli ospedali militari;

tali visite non sono possibili presso queste strutture in quanto le stesse oltre a non aver avuto direttive in merito, non hanno nemmeno la strumentazione necessaria —:

il motivo per il quale non siano state emanate direttive specifiche in merito all'ultima perizia Mandelli;

cosa stia facendo il Ministero in merito alla vicenda dei militari malati o deceduti in seguito alla sindrome dei Balcani. (4-06012)

* * *

*ECONOMIA E FINANZE**Interrogazione a risposta immediata in Commissione:*

VI Commissione:

BENVENUTO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere: se

siano disponibili i dati relativi alle entrate tributarie erariali riferite ai mesi di gennaio e febbraio 2003, ovvero, in caso contrario, quando ritenga che tali dati possano essere trasmessi al Parlamento.

(5-01863)

Interrogazione a risposta in Commissione:

ILLY e DAMIANI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 72 della legge finanziaria per il 2003 stabilisce che i trasferimenti alle imprese per contributi alla produzione e agli investimenti affluiscono, per una quota non inferiore al 50 per cento, ad appositi fondi rotativi;

l'applicazione di questa norma sembra coinvolgere anche il funzionamento del Fondo rotativo per l'innovazione tecnologica, previsto dalla legge n. 46 del 1982 e gestito dal ministero delle attività produttive;

per conoscere le modalità applicative della trasformazione parziale dei contributi in finanziamenti, il ministero delle attività produttive ha chiesto parere formale al ministero dell'economia e delle finanze;

in attesa di tale parere risulta agli interroganti che circa 300 domande di agevolazione, provenienti da tutta Italia e presentate nel corso del 2002, istruite e positivamente valutate dal comitato tecnico scientifico (CTS), attendono l'emanazione del decreto di concessione;

tra le imprese coinvolte nel « blocco » risulta esserci la « Actimex s.r.l. » di Trieste che ha presentato domanda il 1° febbraio 2002;

il 25 settembre 2002, con parere del CTS, la « Actimex s.r.l. » è stata ammessa ai benefici del Fondo —:

se il ministero dell'economia e delle finanze abbia fornito, e in caso affermativo, in quali termini, il richiesto parere al mini-

stero delle attività produttive circa l'applicazione della legge n. 46 del 1982 e se si intenda emanare subito il decreto di concessione per sbloccare la situazione che ha coinvolto la « Actimex s.r.l. », affinché lo sforzo di innovazione di questa come di altre molte imprese, possa essere confermato nei fatti, tenuto conto delle priorità strategiche svolte dalla « Actimex s.r.l. » e dalle altre imprese interessate. (5-01876)

Interrogazioni a risposta scritta:

BATTAGLIA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la legge 23 dicembre 1999, n. 488, all'articolo 4, comma 14, disponeva la possibilità di alienazione degli immobili adibiti ad uso abitativo facenti parte del patrimonio dello Stato, realizzati con i fondi della soppressa Cassa sovvenzioni antincendi, secondo le disposizioni della legge n. 662 del 1996;

tra queste il Ministero dell'interno aveva indicato il Villaggio S. Barbara in località Roma-Capannelle, per il quale da anni gli affittuari chiedevano di poter acquistare gli alloggi, che non sono più annoverati tra gli alloggi di servizio anche perché occupati in larga maggioranza da famiglie di vigili del fuoco non più in servizio da molti anni;

il Ministero ha attivato le procedure di dismissione dall'anno 2000;

nonostante ciò per una serie di lungaggini burocratiche non si sono ancora attivate le procedure di vendita;

ciò determina notevoli disagi per le famiglie del villaggio, anche in considerazione dei necessari lavori di manutenzione che non vengono effettuati dall'amministrazione per carenza di fondi;

ciò contrasta con la più volte manifestata volontà di vendita del patrimonio pubblico;

ci troviamo ormai di fronte ad una palese violazione di una norma di legge;

si è diffusa la voce in ambienti ministeriali che tali alloggi sarebbero inseriti nei processi di cartolarizzazione che determinerebbero ulteriori ritardi ed incertezze sulle condizioni di vendita —:

se non ritengano, a tre anni dall'approvazione della legge, procedere alla vendita degli alloggi del Villaggio S. Barbara secondo le modalità e le condizioni previste dall'articolo 4, comma 14, della legge 23 dicembre 1999, n. 488. (4-05996)

FOTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

il 7 novembre 2002, a Washington, il direttore dell'Agenzia delle dogane, Mario Andrea Guaiana, e il direttore delle dogane degli Stati Uniti, Robert C. Bonner, siglavano un programma pilota in ragione del quale i doganieri americani, dislocati nei porti italiani, possono collaborare con i doganieri italiani per l'ispezione dei container destinati agli Stati Uniti;

si apprende dal *Sole 24 Ore* di giovedì 3 aprile 2003 che la Commissione europea ha aperto una procedura d'infrazione nei confronti dell'Italia, di Svezia, Spagna e Regno Unito per aver sottoscritto accordi bilaterali quale quello sopra menzionato;

in particolare risulta che l'accordo sottoscritto costituirebbe: infrazione dell'accordo doganale UE-USA, violazione del principio di politica commerciale comune e omesso rispetto dell'articolo 10 del Trattato europeo che obbliga gli Stati a non prendere decisioni in contrasto con gli obiettivi del Trattato stesso —:

se e quali iniziative si intendano assumere prima che la procedura di infrazione sia sottoposta alla Corte di giustizia. (4-06002)